

7-10-1973

ASSEDIATO DAL CEMENTO IL PARCO NAZIONALE

Terreni a una lira al metro per gli speculatori in Abruzzo

Sono stati venduti a privati dal comune di S. Biagio Saracinisco - Lottizzazioni indiscriminate approvate a Opi lungo la statale marsicana - Si spera nei vincoli paesistici

Continua, tra difficoltà di ogni genere, la lotta per salvare i nostri poveri parchi nazionali dalle innumerevoli insidie che li minacciano. Mentre si attendono le decisioni della commissione incaricata di risolvere i conflitti di competenza tra lo Stato e la regione Trentino-Alto Adige che rischiano di portare allo smembramento del parco dello Stelvio; mentre si confida che il nuovo consiglio d'amministrazione del parco del Gran Paradiso risolva finalmente il problema degli assurdi e illegali confini che da decenni consentono lo sterminio impunito della fauna, decisioni importanti sono impiegate per evitare ulteriori offese al parco d'Abruzzo, vittima negli anni scorsi della demagogia dei comuni succubi dell'affarismo privato.

Domani si riunisce all'Aquila la commissione provinciale che, in base alla legge sulle «bellezze naturali e panoramiche» del 1939, ha il compito di compilare gli elenchi delle zone da proteggere. All'ordine del giorno è una sghignerata lottizzazione approvata dal comune di Opi lungo la statale marsicana, agli immediati confini del parco nazionale, che prevede un numero imprecisato di ville e almeno cinque «residences» di sette piani (più sottotetto e mansarda), ispirata al solito criterio del turismo di possesso e rapina, che arricchisce i proprietari e i costruttori e non porta alcun giovamento alla popolazione, e anzi accelera l'abbandono e la rovina del prezioso patrimonio edilizio dei centri storici.

Contro questa lottizzazione si è energicamente pronunciato, senza successo, il consiglio superiore dei la-

vori pubblici nel gennaio 1970 (si aspetta ora di vedere come si comporterà la regione); e poco tempo fa il nuovo soprintendente dell'Aquila, architetto Graziana Barbato, ha intimato la sospensione dei lavori, della quale non è stato tenuto il minimo conto. E' dunque urgente, prima che scadano i termini di legge, che la commissione provinciale, di cui il soprintendente è vicepresidente, nella sua riunione di domani deliberi l'apposizione del vincolo paesistico: la zona in que-

stione rientra tra quelle considerate essenziali all'ampiamiento del parco (e come tale inclusa nel «piano naturalistico» redatto da un gruppo di esperti per incarico dell'ente-parco stesso); la lottizzazione, se venisse realizzata, stroncherebbe l'unità ecologica della valle del Sangro, oltre a causare un ulteriore gravissimo inquinamento del fiume, già oggi in condizioni critiche.

Purtroppo, come sappiamo, il vincolo non significa blocco e salvaguardia integrale, ma semplicemente controllo sull'edilizia da parte della soprintendenza; esso è pur sempre uno strumento di contenimento e salvaguardia, e come tale avrebbe salutare effetti anche sulle altre deleterie e sconsiderate iniziative che si vanno addensando, come in un abbraccio soffocante, tutt'intorno al parco, considerato alla stregua di un'etichetta pubblicitaria. Enormi lottizzazioni sono infatti pronte dal comune di Scanno sul monte Godi, nel versante laziale il comune di S. Biagio Saracinisco ha venduto a privati per una lira al metro quadrato (quando si dice l'interesse delle popolazioni!) ben 175 ettari, altre lottizzazioni e altri impianti sciistici sono previsti da San Donato Val Comino e Campoli Appennino, con tutte le prevedibili disastrose conseguenze sull'ambiente, i boschi, le acque.

Ben venga dunque il vincolo sulla zona di Opi. E speriamo che in una successiva riunione la commissione provinciale adotti lo stesso provvedimento per il monte marsicano in comune di Pescasseroli (un comune fuori legge, che ha rilasciato in pochi anni licenze per 400.000 metri cubi senza piano regolatore né commissione edilizia), sul quale la società «Sispina», dopo aver devastato con impianti e piste il personale deserto della valle, vorrebbe ora costruire altri impianti e altre piste, completando l'assoluta, la meccanizzazione e la degradazione della montagna marsicana. Sarebbe il colpo decisivo al parco e alla sua cornice naturale; impedirlo significherebbe invece concorrere al suo riscatto, avviato tra mille ostacoli dall'attuale amministrazione, che è riuscita in pochi anni a risollevarlo dallo squalore di un tempo, e a farne una meta sempre più ricercata per l'escursionismo culturale, ricreativo e naturalistico.

Ricordiamo appena quanto è stato fatto per il ripopolamento faunistico, per la riduzione dei tagli boschivi, la chiusura al traffico motorizzato di alcune strade, il restauro dei rifugi, l'aumento della sorveglianza, l'affitto di terreni, la promozione di studi e ricerche; infine, la creazione di un bellissimo centro culturale con museo, diorami, sale di proiezioni e conferenze, che quest'anno è stato visitato da circa 100 mila persone.

Antonio Cederna

Tram e autobus domani fermi per tre ore

ROMA, 6 ottobre.

Lunedì dalle 9.30 alle 12.30 non funzioneranno i tram, gli autobus e le autolinee private. Lo sciopero rientra nel programma di agitazioni degli autotramviari CGIL, CISL, UIL per sollecitare la soluzione della vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione.

Il programma di scioperi interesserà Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Val d'Aosta, Liguria, Emilia, Marche e Toscana; il 15 Umbria, Abruzzi e Molise, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna. Il 25 ottobre sono previsti gli scioperi nazionali autotramviari dalle 9.30 alle 12.30; autolinee private per 24 ore. Infine, a partire da domani e fino al 30 ottobre saranno sospesi i servizi turistici e fuori linea.

ANNUNCIANO I «BARONI DELL'ARIA»

ra le nuvole

orma in Casanova - Hostess e steward pardi - Proposte alle ragazze in servizio e torità - Il panino e la scala gerarchica

un altro ste-
ne anni sul-
o spesso il
entra po-
tuttosto il
scalo a
ereo su
la so-
ero
di ero
pa-
dpo
or-
to
to

le sue avventure galanti e soprannominato "Casanova". Mi saluta con cordialità e subito attacca a raccontare una barzelletta toscana molto sporca. Il lascio andare a risata un po' forzata e faccio finta di niente. Più tardi vado in cabina per chiedergli cosa vuole bere e lui mi risponde con un ampio sorriso: "Vorrei mangiare, bere e fare l'amore". Poi dopo avermi fatto avvicinare fa: "Mi dica sinceramente signorina, ma lei lo porta il reggiseno?". Io rispondo bruscamente e torno nella cabina dei passeggeri. Atto secondo. Un anno dopo, volo Roma-Milano. Ecco la registrazione fedele tratta da una denuncia alla polizia del colloquio svoltosi tra la hostess Graziella e il comandante "Casanova" che non ha dimentica-